

Sono estremamente lieto di poter portare il saluto, mio personale e dell'intera comunità accademica dell'Università degli Studi di Salerno, ai relatori e ai partecipanti al XXXIX Convegno annuale dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti, organizzato – sotto il coordinamento dell'amico e collega Prof. Armando Lamberti – dalle Cattedre di Diritto Costituzionale (resto 1) e di Istituzioni di Diritto Pubblico, d'intesa con il Centro Studi di Diritto Europeo. L'occasione mi è perciò gradita per ringraziare il Prof. Lamberti per l'organizzazione del Convegno, oltre che l'Associazione Italiana dei Costituzionalisti (in particolare, nella persona del suo Presidente, il Prof. Sandro Staiano), per la direzione scientifica dell'evento e per la fiducia riposta nei confronti dell'Ateneo salernitano.

Questo significativo evento rappresenta il principale appuntamento scientifico per la comunità dei costituzionalisti, che si ritrova e si confronta annualmente sulle più significative questioni che interessano la scienza del diritto costituzionale e, in generale, sulle sfide che i principi e i valori del costituzionalismo democratico-sociale – di cui la nostra Costituzione repubblicana è mirabile espressione – incontrano quotidianamente in un contesto sempre più “liquido”, caratterizzato dall'emersione degli spazi economici transnazionali, dalla crisi climatica, dalle impetuose trasformazioni tecnologiche e dal grave ritorno di conflittualità geopolitiche e geoeconomiche.

Il Convegno di studi intende costituire un momento di confronto tra i costituzionalisti italiani, ma è da sempre anche un importante punto di riferimento per l'opinione pubblica e per il dibattito politico.

Il tema prescelto dal Direttivo dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti per la trentanovesima edizione del Convegno annuale è “*La libertà di manifestazione del pensiero*”, da decenni oggetto dell'attenzione degli studi giuspubblicistici ma caratterizzato da significativi profili di attualità.

In tempi di crisi come quelli che stiamo vivendo e – soprattutto – di fronte alle straordinarie trasformazioni indotte dal fattore tecnologico, confrontarsi con tematiche come quelle indicate non può che giovare al dibattito culturale, ma anche a quello politico, responsabile del perseguimento del bene comune.

Di qui il particolare merito di questa manifestazione, che offrirà sicuramente – all'Accademia tutta e al dibattito politico – un contributo estremamente rilevante, per continuare ad orientarci secondo la bussola dei valori costituzionali, in un mondo sempre più difficile da comprendere e da esplorare.

Buon lavoro a tutti!

Il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Salerno

Prof. Vincenzo Loia